

Pd, chi sostiene chi



I big prendono posizione: Franceschini e Gentiloni con Zingaretti, Calenda e Boschi con Minniti, Delrio sceglie Martina

ROMA «Prima bisognerebbe ascoltare cosa hanno da dire i candidati alla segreteria. Solo a quel punto sceglierà sulla base di una proposta che non siano parole generiche...». Se la prodiana Sandra Zampa preferisce attendere prima di svelare le carte sulle scelte del Prof, al Nazareno è già iniziata una guerra sotterranea in vista delle primarie per la corsa alla segreteria. Da giorni nei capannoni del Transatlantico prime, seconde e terze linee del Pd si esercitano in una battaglia di posizionamento. «E tu con chi stai?», è la domanda che corre con più insistenza.

Ad oggi i candidati in campo sono 7: Nicola Zingaretti, Maurizio Martina, Marco Minniti, Matteo Richetti, Cesare Damiano, Francesco Boccia e Dario Corallo. Potrebbe aggiungersi la «renziana» Tere-

sa Bellanova, tentata perché sarebbe l'unica donna in gara.

Zingaretti, una vita nei banchi della sinistra italiana, incassa il sostegno dell'ex premier Paolo Gentiloni che proprio ieri, intervistato da Maria Latella su *Sky Tg24*, ha definito il governatore del Lazio il profilo «con il tasso di novità maggiore». Zingaretti poi potrà contare sull'appoggio di Dario Franceschini e della sua vecchia corrente Areadem, di Piero Fassino e dell'ex capogruppo Luigi Zanda. Tra gli ex ministri di peso ci sono Andrea Orlando e la sua corrente. Senza dimenticare alcuni uomini forti a livello territoriale come l'ex segretario siciliano Giuseppe Lupo e l'attuale governatore della Calabria Mario Oliverio. E c'è una curiosità: Rosa Maria Di Giorgi, vicepresidente del Senato nella passata legislatura, ma con un trascorso da ex assessore di

Renzi negli anni in cui quest'ultimo guidava il municipio di Firenze, parteggerà per Zingaretti.

Quanto a Minniti, oltre al tiepido appoggio di Renzi, l'ex ministro dell'Interno disporrà dello stato maggiore del renzismo: da Luca Lotti a Maria Elena Boschi, passando per Ettore Rosato, Lorenzo Guerini e Antonello Giacomelli, fino ad arrivare ad Alessia Morani, Simona Malpezzi, Emanuele Fiano e Davide Faraone. Tra i big ci sono gli ex ministri Pier Carlo Padoan e Carlo Calenda. Senza contare gli oltre 500 amministratori, da Dario Nardella a Giorgio Gori, più una serie di figure di peso come i due governatori Vincenzo De Luca e Sergio Chiamparino.

In questa guerra di posizionamento il segretario uscente Maurizio Martina, candidato dell'ultima ora di «mediazio-

ne» che desidera andare oltre le correnti, ottiene l'appoggio dell'ex ministro Graziano Delrio, dei giovani turchi guidati da Matteo Orfini, di Debora Serrachiani, dell'ex sindacalista Carla Cantone, e del cuperliano Andrea De Maria. Gianni Cuperlo non ha ancora sciolto la riserva. «Deciderà nei prossimi giorni», assicurano dal suo staff. Starebbe riflettendo l'ex ministro Marianna Madia, ma potrebbe orientarsi su Martina. Il «diversamente» renziano Matteo Richetti, oggi in campo contro tutto e tutti convinto che «questo partito debba ritrovare una anima, una speranza, un sogno», dovrebbe alla fine convergere su Martina in un ticket, fortemente caldeggiato da Delrio. E un passo indietro potrebbe farlo anche il Labdem Damiano, corteggiato in queste ore sia da Martina che da Zingaretti.

Giuseppe Alberto Falci

La parola

PRIMARIE



Con le primarie nei gazebo di tutta Italia il Pd sceglie il proprio segretario. Il 3 marzo prossimo è la data ipotizzata dalla commissione congressuale. La prossima settimana sarà proposta alla direzione.

Nel partito

● Le primarie del 2013 sono vinte da Matteo Renzi, che viene eletto segretario del Partito democratico e nel febbraio 2014 giura al Colle da premier

● Il 25 maggio 2015 si tengono le Europee e il Pd di Renzi ottiene il suo record storico: 40,8%

● Dopo la vittoria del No al referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 Renzi lascia Palazzo Chigi e, nel febbraio del 2017, la segreteria del Pd

● Il 30 aprile 2017 si tengono le primarie, vinte ancora da Renzi, che si riprende la segreteria

● Alle Politiche dello scorso marzo il Pd ottiene il suo minimo storico, il 18,7%, e Renzi si dimette da segretario. Il partito è affidato al reggente Maurizio Martina, che poi viene eletto segretario il 7 luglio e si dimette, aprendo l'attuale fase congressuale, lo scorso 17 novembre



Maurizio Martina

Il segretario uscente, 40 anni, aveva preso il timone del partito dopo le dimissioni di Matteo Renzi. Martina ha formalizzato le sue dimissioni e poco dopo annunciato la sua ricandidatura «di mediazione»



Marco Minniti

L'ex ministro dell'Interno, 62 anni, sostenuto da quasi tutta la corrente che fa capo a Matteo Renzi, ha tenuto per molti giorni in stand-by l'annuncio della corsa. Poi la decisione di scendere in campo per sfidare Zingaretti



Nicola Zingaretti

Al fianco del governatore del Lazio, 53 anni, oltre a gran parte del mondo ex Ds, ai cuperliani di Sinistra Dem e agli orlandiani di Dems, si sono schierati esponenti di rilievo come l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni



Cesare Damiano

Ex sindacalista ed ex ministro del Lavoro, 70 anni, alle ultime elezioni non è stato rieletto deputato. Si candida come esponente della sinistra



Francesco Boccia

Deputato, 50 anni, fedelissimo del governatore pugliese Emiliano. Economista, è stato uno dei sostenitori di una intesa con i 5 Stelle



Matteo Richetti

Senatore, 44 anni, è stato a fianco di Renzi per la «rottamazione», poi con l'ex premier si sono alternati vicinanza e rotture



Dario Corallo

Laureato in Filosofia, 30 anni, è stato dirigente dei Giovani democratici ed è un outsider indipendente che si è scagliato contro la dirigenza

I candidati

Ai sette attualmente in corsa potrebbe aggiungersi Teresa Bellanova, unica donna

Le manovre

Potrebbero fare un passo indietro Richetti (ipotesi ticket con Martina) e Damiano